

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
 - *e la mia bocca canterà la tua lode*
Dio, fa' attento il mio orecchio
 - *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

Padre,
 tu non sei un Dio frenetico:
 non ti lasci prendere dall'agitazione
 di chi è in perenne lotta con il tempo.
 Regala qualche sosta al tuo popolo
 perché si fermi sotto la tua «nube»
 per riassaporare, nella gratitudine,
 la freschezza della tua ombra
 e ritrovare l'agilità di un buon passo
 sulla strada che ancora ci resta da fare.
 Nella tua tenerezza, tu non sei avaro
 di ristoro e di pace per quanti ami.
 Quando ci fermiamo per pigrizia,
 per incapacità o per colpa, la tua nube
 sostì sul nostro capo e resti con noi
 finché ci rialziamo di nuovo.
 Mandaci la brezza leggera dello Spirito,
 che offre suggerimenti interiori
 produce mentalità senza ricorrere alla forza
 e spinge al cambio senza creare traumi. **Tonino Bello**

Maria, donna del vino nuovo,
 quante volte sperimentiamo pure noi
 che il banchetto della vita languisce
 e la felicità si spegne
 sul volto dei commensali!
 E il vino della festa che vien meno.
 Sulla tavola non ci manca nulla:
 ma senza il succo della vite,
 abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano.
 Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza:
 ma con l'ingordigia degli epuloni e con la
 rabbia di chi non ha fame.
 Le pietanze della cucina nostrana hanno
 smarrito gli antichi sapori,
 ma anche i frutti esotici hanno ormai poco da dirci.
 Tu lo sai bene da che cosa deriva questa
 inflazione di tedio.
 Le scorte di senso si sono esaurite.
 Non abbiamo più vino.
 Gli odori asprigni del mosto
 non ci deliziano l'anima da tempo.
 Le vecchie cantine non fermentano più.
 E le botti vuote danno solo spurghi d'aceto.
 Muoviti, allora, a compassione di noi,
 e ridonaci il gusto delle cose.

Letto 1:

letto 2:

Solo così le giare della nostra esistenza
 si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi.
 E l'ebbrezza di vivere e di far vivere
 ci farà finalmente provare le vertigini.. **Tonino Bello**
I Antifona: Ben superiore alle perle è il valore di
una donna forte.

I lettura Pr 31,10-13.19-20.30-31

solo letto 3:

Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.
Gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.
Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.
Stende la sua mano alla conocchia
e le sue dita tengono il fuso.
Apri le sue palme al misero,
stende la mano al povero.
Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.
Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
e le sue opere la lodino alle porte della città.
Gloria... I ant.

II Antifona: Beato chi teme il Signore.

Salmo:

dal Sal 127(128) letto 3 e 4

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! Gloria - II ant.

Il lettura: Dalla I lettera di Paolo ai Tessalonicési
Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete
bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il
giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E
quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», al-
lora d'improvviso la rovina li colpirà, come le do-
glie una donna incinta; e non potranno sfuggire.
Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché
quel giorno possa sorprendervi come un ladro. In-
fatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi
non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non
dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e
siamo sobri. 1Ts 5,1-6

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 25,14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.

A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo.

Il padrone gli rispose: Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 1:

Signore, Spirito Santo, che riempivi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio.

Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure.

Scuotici dall'omertà.

Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate dai nostri cuori.

lettore 2:

[Santo Spirito], ridestaci all'antico mandato di profeti. Dissigilla le nostre labbra, contratte dalle prudenze carnali. Introduci nelle nostre vene il rigetto per ogni nostro compromesso.

E donaci la nausea di lusingare i detentori del potere per trarne vantaggio.

Trattienici dalle ambiguità.

Facci la grazia del voltastomaco per i nostri peccati.

Poni il tuo marchio di origine controllata sulle nostre testimonianze.

E facci aborrire le parole, quando esse non trovano puntuale verifica nei fatti. Spalanca i cancelletti dei nostri cenacoli.

Aiutaci a vedere i riverberi delle tue fiamme nei processi di purificazione che avvengono in tutti gli angoli della terra.

Aprici a fiducie ecumeniche. E in ogni uomo di buona volontà facci scorgere le orme del tuo passaggio. Tonino Bello

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:

Padre nostro

lettore 4:

**Chi spera cammina,
non fugge!**

Si incarna nella storia!

Costruisce il futuro,

non lo attende soltanto!

Ha la grinta del lottatore,

non la rassegnazione

di chi disarmare!

Ha la passione

del veggente,

non l'aria avvilita di chi

si lascia andare.

Cambia la storia,

non la subisce! Tonino Bello

Amen Amen Amen